

**PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA
PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA E
L'INTEGRITA' 2019/2021**

**CONSIGLIO DELL'ORDINE DELLA REGIONE
CAMPANIA**

*(Responsabile Unico della Prevenzione della
Corruzione e della Trasparenza
Amministrativa)*

Ratificato con Delibera del Consiglio n. 56/19

Redatto dalla Dott.ssa Daniela Petruzziello

Premessa

La legge n. 190 del 2012 cosiddetta legge anticorruzione recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e il decreto legislativo n. 33 del 2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del più recente decreto legislativo n. 97 del 2016, entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. La legge ha individuato l’Autorità nazionale anticorruzione nell’ANAC (Legge n. 135/2013), ed attribuisce a tale autorità compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa: alla medesima autorità compete inoltre l’approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Si ricorda che con ordinanza n. 1093 del 1° aprile 2016 il Consiglio di Stato, a seguito del ricorso in appello del Consiglio nazionale forense ed altri ordini territoriali, ha sospeso in via cautelare l’esecutività della sentenza del Tar Lazio n. 11392/2015 e l’efficacia della delibera n. 145/2014 - con la quale l’ANAC aveva affermato la soggezione degli Ordini professionali alla normativa anticorruzione e trasparenza.

La prima novità introdotta dal decreto legislativo riguarda l’ambito di applicazione soggettivo. L’art. 3 modifica l’art. 2 del D.Lgs. 33/2013 ed inserisce l’articolo 2-bis “*Ambito soggettivo di applicazione*”. Quest’ultima disposizione al comma 2 lett. a) stabilisce che la disciplina prevista per le “*pubbliche amministrazioni*” di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, in quanto compatibile, agli enti pubblici economici e agli ordini professionali, riconoscendo l’esigenza di proporzionare l’applicazione della

normativa anticorruzione e trasparenza in base alle peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali.

Tale principio è ribadito all'articolo 4, comma 1-ter che, nel modificare l'articolo 3 del D.Lgs. 33/2013, introduce una sorta di "*clausola di flessibilità*" che consente all'Autorità nazionale anticorruzione, in sede di redazione e predisposizione del Piano nazionale anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte. Il Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016. Prevede apposita sezione dedicata agli Ordini e collegi professionali.

Il Consiglio dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Campania ha nominato, nella seduta consiliare del 28/01/2019, nella persona della sottoscritta Dott.ssa Petruzziello Daniela, Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa. La stessa è consigliere Regionale e privo di deleghe gestionali. Tale scelta è motivata dal fatto che nella pianta organica, allo stato attuale, non vi è personale con profilo dirigenziale, nè di categoria C. Le linee guida relative alla Prevenzione della Corruzione ed alla Trasparenza, trasmesse dal CNOAS con nota prot. 5100 del 21/12/2016 e protocollate con numero 7807 del 22/12/2016, in cui si precisa che i Consigli dell'Ordine devono unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) rafforzandone il ruolo, con la previsione che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

Il presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.

1. *In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il Piano contiene una mappatura delle attività del Consiglio Regionale maggiormente esposte al rischio di corruzione e inoltre la previsione degli strumenti che l'ente intende adottare per la gestione di tale rischio; ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 attuativo della legge anticorruzione, il presente Piano contiene anche il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Consiglio regionale.*
2. *Il presente Piano viene trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica secondo le modalità stabilite dal Dipartimento stesso ed è pubblicato sul sito*

istituzionale del Consiglio regionale nella sezione “Amministrazione trasparente”. Il Piano è inoltre consegnato ai dipendenti, collaboratori, consulenti, ai consiglieri e a tutti gli stakeholders interessati affinché ne prendano atto sottoscrivendolo, lo osservino e lo facciano rispettare.

- 3. Il Piano è soggetto ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali competenti.*

Sezione 1

Piano Triennale

della Prevenzione della Corruzione

1. Classificazione delle attività

- 1.** Il Consiglio regionale, ai sensi della legge n. 84/93, è un ente pubblico non economico a carattere associativo che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.
- 2.** Ai sensi della legge 84/93 e del successivo D.M. 615/94, il Consiglio regionale svolge attività istituzionali rese a favore degli Iscritti.
- 3.** Il Consiglio regionale opera attraverso una organizzazione composta dal medesimo Consiglio regionale (composto da 15 consiglieri), dal Consiglio di Disciplina Locale (composto da 15 membri) e dalla struttura amministrativa attualmente composta da 2 dipendenti ed un collaboratore professionale autonomo.

1a. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. ai componenti del Consiglio;
2. al personale dipendente a tempo indeterminato e determinato;
3. ai componenti delle Commissioni (interni, esterni e misti con esperti);
4. ai consulenti;
5. al revisore unico;
6. ai titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Organizzazione del Consiglio regionale

I componenti eletti quali Consiglieri dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Campania per il mandato 2017/2021 hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39. Non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo, poiché il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali [art. 13, lett. b), che ha modificato l'art. 14 del D. Lgs. 33/2013].

Il presente documento rappresenta l'aggiornamento al Piano di prevenzione della Corruzione dell'Ordine degli Assistenti sociali della Campania per il triennio 2019/2021 redatto dalla responsabile Anticorruzione Cons. Dott.ssa Daniela Petruzzello, nominata con delibera n.21 del 28 gennaio 2019.

Tale documento rappresenta il tassello fondamentale del processo di rinnovamento che il Croas Campania ha intrapreso e che intende portare avanti al fine di garantire una gestione maggiormente efficace ed efficiente.

Non è stato ancora modificato il sito istituzionale dell'ente poiché la riprogettazione del sito web ha bisogno di tempi più lunghi per organizzare una nuova veste grafica e di contenuti. Nel sito è prevista una sezione denominata Amministrazione Trasparente alla quale si può accedere dal menu superiore della homepage.

La sezione è organizzata per punti partendo dall'articolato del Decreto Legislativo n.33 del 14 marzo 2013, prevedendo la suddivisione in aree: Disposizioni generali; Organizzazione; Consulenti e collaboratori; Personale; Bandi di concorso; attività e procedimenti; provvedimenti; controlli sulle imprese; Bandi di gara e contratti; Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici; Bilanci; Beni immobiliari e gestione patrimonio; controlli e rilievi sull'amministrazione; servizi erogati; pagamenti dell'amministrazione. Non tutte le aree previste dal decreto sono attinenti alle attività svolte dall'Ente ma si è ritenuto, in prima applicazione del decreto e del Piano, di comunque menzionarle per non escludere a priori argomenti che potrebbero in un futuro rientrare nelle competenze dell'Ente.

Disposizioni generali

È già stato inserito il testo del Piano per la Trasparenza e l'integrità nelle sue articolazioni: Piano triennale anticorruzione; Programma Trasparenza; la tabella con gli obblighi di trasparenza; il piano dei rischi e il codice disciplinare.

Nell'elaborazione della tabella con gli obblighi di trasparenza e del piano dei rischi si è preso spunto da quanto stabilito dall'Ordine nazionale degli Assistenti Sociali con le opportune modificazioni ed adeguamenti rispetto alle differenti competenze dei due enti. Rispetto invece al codice disciplinare si è deciso di fare riferimento al Codice di comportamento del dipendente pubblico introdotto dal DPR 16/04/2013 n. 62.

Organizzazione

Nella sezione sono inseriti l'atto di nomina ed insediamento del Consiglio in carica e i curriculum vitae di tutti i consiglieri. Contrariamente a quanto stabilito nella tabella degli obblighi di trasparenza non è stata ancora effettuata la verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse.

È stata predisposta l'articolazione dell'ufficio amministrativo: al momento sono presenti solo due unità livello B3 CCNL Funzioni Centrali – Enti Pubblici non Economici, addette di segreteria e il dott. Giuseppe Migliaccio di incarico professionale di lavoro autonomo, di supporto amministrativo contabile.

Consulenti e collaboratori

Nella sezione sono stati inseriti gli elenchi dei consulenti e dei fornitori dell'anno 2018 con indicazione dell'attività consulenziale o dei beni e servizi forniti, l'importo del contratto in essere e la scadenza dello stesso.

Bandi di Concorso

Al momento nella sezione non sono inseriti atti, in quanto non sono stati ancora predisposti bandi per la ricerca di personale.

Performance

Non è ancora stato predisposto il piano delle performance ai sensi del D.Lgs. n. 150 del 26 ottobre 2009.

Provvedimenti

Nella sezione è inserito il link all'Albo degli atti dell'ordine che contiene i verbali e le deliberazioni degli organi dell'Ordine suddivisi per anno.

Bandi di gara e contratti

Nella sezione non sono stati inseriti atti in quanto al momento non sono presenti bandi di gara. Saranno inseriti in questa sezione le richieste di manifestazioni di interesse per le attività di consulenza o le prestazioni di beni e servizi che si

faranno in futuro.

Bilanci

Nella sezione sono inseriti il Bilancio preventivo del 2019 con relativa relazione del tesoriere

Obiettivi

Per l'anno 2019 si predisporrà un intervento di proceduralizzazione delle attività amministrative che consentirà di giungere alla descrizione delle attività e dei procedimenti.

COMPOSIZIONE CONSIGLIO

Componente	Titolo
PANICO GILDA	Presidente
CORRADO MASSIMO	Vicepresidente
CANDELA ERMELINDA	Tesoriere
GIUSY RUSSO	Segretario
BARRA GAETANO	Consigliere
D'ACIERNO ANTONIETTA	Consigliere
DIGLIO ALESSANDRA	Consigliere
GRIMALDI CARMELA	Consigliere
IERMANO MARIA GABRIELLA	Consigliere
IZZO CLEMENTINA	Consigliere
MANFREDI PAOLO	Consigliere
PAPA RAFFAELE	Consigliere
PETRUZZIELLO DANIELA	Consigliere
RUGGIERO ALESSIO	Consigliere
SCOTELLARO ALESSANDRO	Consigliere

Personale dipendente Componente	Qualifica (<i>Profilo contrattuale con riferimento al livello della qualifica del contratto applicato</i>)
Giuseppina Bonifacio	Personale dipendente - CCNL Funzioni Centrali Enti pubblici non economici livello B3
Cirillo Domenica	Personale dipendente - CCNL Funzioni Centrali Enti pubblici non economici livello B3
Dr Giuseppe Migliaccio	Incarico professionale di lavoro autonomo

Soggetti nominati Componenti Commissioni istituite dal Consiglio dell'Ordine per il periodo del mandato 2018/2022, tali componenti hanno depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione.

Commissione Iscrizione Cancellazione, trasferimento	Componente	Titolo
	RUSSO GIUSY	Coordinatore
	D'ACIERNO ANTONIETTA	Componente
	DIGLIO ALESSANDRA	Componente
	PAPA RAFFAELE	Componente
	RUGGIERO ALESSIO	Componente

Commissione Formazione, Accreditamento ed esoneri	Componente	Titolo
	CORRADO MASSIMO	Coordinatore
	GILDA PANICO	Componente
	IERMANO MARIA GABRIELLA	Componente

	IZZO CLEMENTINA	Componente
	GAETANO BARRA	Componente

Commissione etica e deontologia	Componente	Titolo
	GILDA PANICO	Coordinatore
	CANDELA ERMELINDA	Componente
	GRIMALDI CARMELA	Componente
	MANFREDI PAOLO	Componente
	PETRUZZIELLO DANIELA	Componente

Commissione Politiche sociali	Componente	Titolo
	MANFREDI PAOLO	Coordinatore
	CORRADO MASSIMO	Componente
	GRIMALDI CARMELA	Componente
	IZZO CLEMENTINA	Componente
	PAPA RAFFAELE	Componente
	PETRUZZIELLO DANIELA	Componente
	RUGGIERO ALESSIO	Componente

Commissione Tecnico - Finanziaria	Componente	Titolo
	CANDELA ERMELINDA	Coordinatore
	BARRA GAETANO	Componente

	IERMANO MARIA GABRIELLA	Componente
	MANFREDI PAOLO	Componente
	SCOTELLARO ALESSANDRO	Componente

COMPOSIZIONE CONSIGLIO CDT

Per la composizione del Consiglio di disciplina territoriale quest'ultimo è stato nominato dal Presidente Vicario del Tribunale ordinario di Napoli dr. Dario Raffone con decreto n. 254/18 del 07/09/2018 quando vi era il Commissario straordinario nominato dal Ministero di Giustizia.

SOGGETTI TERZI CHE INTRATTENGONO RAPPORTI CON IL CONSIGLIO DELL'ORDINE IN VIRTÙ DI CONTRATTO DI FORNITURA SERVIZI E CONSULENZA

per il periodo anno 2018 hanno depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione.

Tipo rapporto (consulenza, fornitura servizi)	Soggetto (ragione sociale)	Qualifica (Commercialista, Consulente del Lavoro, Ditta)
Responsabile sicurezza	Ceriello Andrea	Ingegnere
Revisore Unico	Esposito Diego Claudio	Dottore commercialista
Consulenza fiscale, amministrativa e del Lavoro	Saggese Michele	Dottore commercialista
Consulenza legale	Davide Attilio	Avvocato
Assistenza tecnica Software e Hardware – Consulenza e assistenza Sito Web	Informaticamente di Cretella F.	Ditta
Locazione fotocopiatrici	Tecnogroup srl	Ditta
Pulizia locali	Crem Fire di Rosario Esposito	Ditta
Assicurazione consiglieri Cariche	Mediorischi srl	Ditta
Assicurazione Consiglieri, sede, pc, CDT e Consiglio	Agenzia Generali di Napoli	Ditta
Assicurazione Infortuni	Allianz	Ditta
Telefonia e internet	Telecom Italia Spa	Ditta
Telefonia mobile	Wind Tre SPa	Ditta
Servizi a rete: luce	Enel Energia Spa	Ditta

Servizi a rete: gas	Eni Spa	Ditta
Servizi bancari online	Banca Prossima Spa	Ditta
Tickets pasto elettronici	Edenred Italia Srl	Ditta

Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b), D. Lgs. 97 del 2016.

Componente	Compito affidato	Compito affidato Delibera consiliare con cui è stato affidato l'incarico
Daniela Petruzzello	Responsabile pubblicazione	Del. N. 21 del 28/01/2019

2. Gestione del rischio

1. In osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo: le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della legge n. 190 del 2012 e riprodotte nell'Allegato 2 al P.N.A. nonché quelle ulteriori specificamente connesse alle attività istituzionali del Consiglio regionale.

Per ciascun processo sono stati individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che l'Amministrazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi. La valutazione del grado di rischio è stata condotta con riferimento al rischio attuale a ciascun processo, cioè prima dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate nel Piano stesso.

In sede di primo aggiornamento del Piano si procederà all'indicazione anche del rischio residuo, cioè il grado di rischio stimato a seguito dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate.

L'analisi del rischio con l'individuazione delle misure di prevenzione è stata realizzata dal Responsabile della prevenzione della corruzione con la

collaborazione del Consiglio e dei consulenti e dei responsabili dei singoli procedimenti, applicando gli indici di valutazione del rischio indicati nell'allegato 5 al P.N.A.

Salvo che non sia diversamente stabilito, l'attuazione delle ulteriori misure di prevenzione deve essere assicurata entro la scadenza del triennio di vigenza del Piano.

2. Nella tabella riportata nell'allegato 1 al piano sono individuate le macro aree di attività a rischio di corruzione e, per ciascuna area, i singoli processi esposti al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi (con l'indicazione dei principali fattori di rischio utilizzati per l'individuazione di tali processi), le strutture coinvolte oltre che la ricognizione delle misure di prevenzione già adottate, quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio e l'indicazione degli attori coinvolti nell'attuazione delle stesse.

3. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione, che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

LE AREE DI RISCHIO DELLE ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO INTERESSATE DALLA MAPPATURA.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote degli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

E) AREE SPECIFICHE DI RISCHIO INDICATE NELLE LINEE GUIDA PER GLI ORDINI PROFESSIONALI (SEZIONE PNA DEDICATA)

1. Formazione professionale continua.
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi
3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici
4. Valutazione del rischio ed adozione di misure di prevenzione□.

Per ogni processo descritto nel punto precedente sono di seguito individuati il grado di rischio e i rimedi preventivi previsti.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento. Rischio basso - Il processo decisionale è proceduralizzato attraverso la normativa vigente relativa ai concorsi e incarichi.
2. Progressioni di carriera. Rischio basso – Il rimando è al CCNL e al Contratto integrativo dell'Ente del 28/12/2010.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna – Rischio medio B) Area servizi e forniture Rischio basso – attraverso la normativa vigente.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione

dall'Albo. Rischio basso – attraverso la normativa vigente (D.M. 615/94).

2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione. Rischio basso –
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi. Rischio basso – Regolamento Formazione Continua e Linee Guida approvate dal Consiglio Nazionale.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti. Rischio basso – attraverso la normativa vigente (D.M. 615/94, Convenzione con Banca Prossima per riscossione quota attraverso MAV, delibera Consiglio regionale n. 523 del 10/11/2015
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori. Rischio basso – attraverso CIG e fatturazione elettronica
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica. Rischio basso – attraverso incarico a consulenti legali per riscossione crediti.

E) AREE SPECIFICHE DI RISCHIO INDICATE NELLE LINEE GUIDA PER GLI ORDINI PROFESSIONALI (SEZIONE PNA DEDICATA)

1. Formazione professionale continua. Rischio basso – Si richiamano i regolamenti in materia di formazione: attraverso il regolamento e linee guida approvate dal Consiglio Nazionale. Misure preventive potrebbero essere:
 - controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti;
 - introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi.
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi. Rischio basso – Il processo decisionario sarà disciplinato attraverso l'adozione di un regolamento. Altre misure preventive potrebbero essere:
 - rotazione dei soggetti che istruiscono le domande;
 - organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto.
3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici. Rischio medio – Adozione di criteri di massima pubblicità e di selezione dei candidati tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante turnazione attingendo da un'ampia rosa di professionisti.

4. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente.

Il Consiglio provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine ad ogni dipendente sarà consegnata in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso del D. P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” unitamente al Codice Etico che sarà elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione trasparenza.

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

SEZIONE 2 PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

1. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/2012 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC. Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);

Da ultimo è stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA *«costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)»*.

2. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio. La Sezione Amministrazione Trasparente avrà un link sulla Home Page del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica. All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni sostenibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi

l'articolo di riferimento del d. lgs. n. 33/2013).

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)

Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio.

B) Dati concernenti i consiglieri componenti (Art. 14)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 D. Lgs. 33/2013.

C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15) La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 D. Lgs. 33/2013.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art.16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art.21).

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.

Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.

La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con l'indicazione della misura complessiva.

Infine la pagina contiene **il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.**

E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)

(Contenuti da completare ad onere del Responsabile se sussistono i presupposti di pubblicazione e ove solo sono presenti enti in controllo dell'Ordine ovvero società partecipate ovvero controllate).

F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)

La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

- a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016;
- b) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

G) Dati aggregati relativi all'attività amministrativa (Art. 24) (La presente previsione è stata abrogata dal D. Lgs. 97 del 2016 - art. 43)

Contribuiti sussidi e vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26) con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati (Art. 27)

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la co-organizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiato.

I) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)

La pagina contiene il *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dal Consiglio.

L) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (art. 30)

(Contenuti da completare ad onere del Responsabile se sussistono i presupposti di pubblicazione)

M) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web contiene le generalità del Revisore Unico.

N) Dati relativi ai servizi

erogati (Art. 32)

La pagina web contiene:

- a) i costi contabilizzati, con evidenza di quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo;
- b) i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente.

O) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio.

In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti l'iscrizione all'albo ed al registro, la formazione delle commissioni.

Sono pubblicate le seguenti informazioni:

- a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
- b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;
- c) il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale;
- d) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;
- e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;
- f) il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso

- e ogni altro termine procedimentale rilevante;
- g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;
 - h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;
 - i) il link di accesso al servizio on-line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;
 - l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del D. Lgs. 33/2013;
 - m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;

La pagina web contiene il *link* per il *download* dei moduli e i formulari necessari per il procedimento.

P) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36) La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D. Lgs. 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'attivazione del POS.

ATTIVITA' DA ESEGUIRE	INDICAZIONE TEMPORALE	STRUTTURE COMPETENTI
Diffusione del presente Piano tra gli uffici del Consiglio Regionale e pubblicazione sul sito web	Contestualmente all'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione
Adeguamento del sito web istituzionale del Consiglio Regionale agli obblighi di pubblicità previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013	Contestualmente all'entrata in vigore del Piano	Responsabile della trasparenza
Proposta, da parte del Responsabile, dei programmi di formazione relativamente alle attività a maggiore rischio di corruzione	Entro 90 giorni dall'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione
Proposta, da parte del Responsabile, dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione	Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione
Ricognizione dei procedimenti di competenza del Consiglio regionale e dei relativi termini di conclusione. Formulazione di proposte di misure per il monitoraggio del rispetto dei suddetti termini		Responsabile della prevenzione della corruzione

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- . Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013, n. 1, recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".
- d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
- e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";
- g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*".
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
- j. Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016.

B) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione a. Articolo 314 c.p. - Peculato.

b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.

c. Articolo 317 c.p. - Concussione.

d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.

e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.

f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.

g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.

h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.

i. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.

j. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.

k. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.

l. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Il R.P.C.T.

Dott.ssa Daniela Petruzzello

Firmato